

Pontebba. L'iniziativa contro Comune e Provincia che hanno negato la proroga dell'autorizzazione per la realizzazione della centrale

Biomasse: Omnia presenta ricorso al Tar

La società che intende costruire l'impianto si è rivolta al tribunale l'ultimo giorno utile

PONTEBBA. Quando ormai sembrava essere calato il sipario sulla centrale a biomasse di Pontebba, con Provincia di Udine e Comune dichiaratisi apertamente contro l'impianto, è arrivato, a sorpresa, il colpo di coda della società proponente. La Omnia Energia infatti, ha presentato ricorso al Tar contro quelle istituzioni che hanno negato la proroga dell'autorizzazione alla realizzazione della centrale.

Un'azione arrivata l'ultimo giorno utile, che ha spiazzato anche i componenti del Comitato sorto contro l'impianto a biomasse. Oramai infatti, pareva troppo palese la solidità delle motivazioni contro la Omnia per lasciare ulteriori margini di azione. E invece è arrivato il ricorso al Tar, che chiede l'annullamento del rifiuto della proroga per la realizzazione della centrale, arrivato al termine della conferenza dei servizi convocata in Provincia di Udine a marzo. «Non si può mai sapere, ma crediamo che non ci siano possibilità di ribaltare la decisione della Provincia - ha affermato il presidente del Comitato, Enrico Forza - Continueremo a vigilare, come abbiamo sempre fatto fino ad oggi, ma credo che questo ricorso al Tar sia privo di fondamento. Siamo di fronte - ha concluso - ad un estremo tentativo di porre rimedio ad una situazione ormai irrecuperabile».

Il ricorso della Omnia chiama in causa non soltanto la Provincia e il Comune di Pontebba, ma anche il ministero dell'Ambiente e i privati proprietari di alcune particelle di terreno nel luogo dove avrebbe dovuto sorgere la centrale. Tutti i protagonisti, insomma, della conferenza dei servizi organizzata a palazzo Belgardo in marzo. Una riunione durante la quale è stata confermata la non disponibilità dei terreni sui quali Omnia Energia avrebbe voluto realizzare l'impianto a biomasse, localizzati a San Leopoldo. Inoltre sarebbero stati evidenziati nuovi vincoli su questi terreni, di proprietà del Consorzio Vicinale di Laglesie San Leo-



L'area dove l'Omnia Energia intende realizzare la centrale a biomasse e chiama in causa i proprietari dei terreni

poldo, che impedirebbero di realizzare alcuna opera pubblica. Nello specifico l'inopportunità di costruire una centrale di quel tipo a così poca distanza dal greto di un fiume come il Fella. Anche il Comune di Pontebba ha contribuito alla bocciatura dell'autorizzazione, negando la concessione di un diritto di superficie su aree di proprietà comunale a San Leopoldo. «Durante la conferenza dei servizi in Provincia - hanno commentato dal Comune di Pontebba - è emerso come la società proponente non avesse la disponibilità dei terreni su cui avrebbe dovuto sorgere la centrale. Inoltre sono state evidenziate una serie di carenze di tipo tecnico ed ambientale che hanno spinto la Provincia a negare la proroga dell'autorizzazione».

Alessandro Cesare

© RIPRODUZIONE RISERVATA